

LAVIS - ROTALIANA

«Fruizione sì ma sostenibile per il Lago Santo»»



• Della riqualificazione del Lago Santo si parlerà a Trento il 19 ottobre

Il progetto di Cembra

Italia Nostra chiede di rispettare il valore ambientale del luogo

CEMBRA. Obiettivo prioritario: «rispettare il pregevole valore ambientale del luogo e consentire una fruizione sostenibile». Non è una completa bocciatura, ma la sezione trentina di Italia Nostra – l'onlus che si occupa di salvaguardia dei beni culturali e naturali – mette comunque una serie di paletti, dando il proprio giudizio sul progetto di riqualificazione del Lago Santo a Cembra. Proprio di questo si parlerà in un incontro pubblico a Trento, organizzato sempre da Italia Nostra il 19 ottobre e dedicato ai “paesaggi d’acqua”. Le varie osservazioni sono puntuali, hanno un intento più propositivo che polemico e alternano significativamente sì e no. È bocciata ad esempio la “sistemazione della spiaggia nord e nord-est con innalzamento della quota per evitare ristagni idrici”. Se il ristagno deriva dall’innalzamento della superficie lacustre, «è necessario provvedere a stabilizzarne la quota, rifacendo e potenziando lo scarico». Se deriva invece da acque provenienti da monte, «bisogna rea-

lizzare un fosso drenante in ciottoli». Promossa la creazione di accessi più agevoli alla spiaggia, ma solo se con questo si intende «la sistemazione dell’accesso attuale a nord ovest». A sud, l’area più soleggiata, va bene la creazione di un’area attrezzata per i bagnanti: «sarà utile la presenza sulla riva di tavoloni in legno e di un piccolo pontile per potersi tuffare. Non è accettabile, invece, il grande pontile proposto, di dimensioni esagerate e fonte di possibili pericoli». Panche, tavole e giochi vanno bene, ma solo se sono di numero e ingombro limitato. Non servono cestini: vanno invitati i bagnanti a portare i rifiuti a casa. Semmai si può prevedere una piccola area rifiuti mascherata, ma solo in maniera temporanea. Va bene il consolidamento della sponda ovest con la posa di massi in porfido, la posa di pannelli informativi e l’utilizzo di materiali eco-compatibili. No invece all’illuminazione notturna e a un’eccessiva promozione del Lago Santo, con la creazione di un brand: «Il richiamo turistico deve essere commisurato alle modeste dimensioni del luogo e alla conseguente possibilità di contenimento di un numero limitato di visitatori». **D.E.**